

L'onorevole Bargoni, quando chiedeva alla Camera che si riunissero in unica votazione vari progetti di legge, intendeva dare un correttivo alle gravezze che apporgerà nelle popolazioni l'imposta sul macinato. Egli quindi proponeva un metodo che la maggioranza della Camera, contro la nostra volontà ed il nostro voto, ha accettato. Nulladimeno, poichè fu accettato, la convenienza e la lealtà esigono che allo scopo di detto ordine del giorno, che al principio che l'informava non si deroghi con una nuova deliberazione.

Io sono d'avviso che sia un gran danno il ritardare la definitiva votazione d'una legge, dopochè venne discussa ed ammessa. A mio modo d'intendere, una volta che una legge è votata ne' suoi singoli articoli, lo spirito della Costituzione richiede che la votazione del suo complesso non si faccia molto attendere. Il lungo indugio alla votazione metterebbe qualche volta la legge in quei pericoli ai quali, come diceva un momento fa l'onorevole Boncompagni, è bene che non vadano incontro le vostre deliberazioni.

Immaginate un disegno di legge votato ne' suoi singoli articoli da un numero di deputati i quali poi non si trovano il giorno in cui si passa alla votazione per squittinio segreto. Potrebbe avvenire che i nuovi venuti, i quali non assistero alla discussione, costituissero una diversa maggioranza la quale, o accetti, inconscia, le precedenti deliberazioni, e questo è male; o respinga la legge che nei singoli articoli era stata approvata.

Malgrado ciò, poichè il sistema fu accettato, è necessario d'uscire da questa posizione pericolosa in cui la Camera si è messa. Qual è il modo di uscirne?

Voi intendeste, lo ripeto, votando l'ordine del giorno Bargoni, di fare contemporaneamente la votazione di parecchi progetti di legge.

Questo fu lo scopo vero delle vostre deliberazioni. Or bene, per dare al Senato il tempo di discutere e votare i disegni di legge che saranno approvati dalla Camera, voi potrete, con un articolo addizionale alla legge sul macinato, stabilire che con un'altra legge sarà determinato il giorno in cui essa legge sul macinato sarà messa in esecuzione. (*Movimenti diversi*) In questo modo la Camera resta legata, come lo fu dall'ordine del giorno dell'onorevole Bargoni, a votare tutte quelle leggi di riforma e quelle leggi d'imposta di cui il macinato non sarebbe che la base (*Mormorio e commenti a destra*), e le popolazioni, il giorno in cui la vostra legge sul macinato fosse attuata, sarebbero sicure di avere tutte quelle altre che voi avete promesso.

Questo dunque intendo proporre nel mio ordine del giorno. Io chiedo alla Camera che, accolta una delle mozioni, determini il giorno della votazione della legge sul macinato, e prima di passare allo squittinio segreto sulla medesima, si aggiunga un articolo che rinvi ad

un'altra legge lo stabilire il tempo della sua attuazione.

Voi ciò facendo, resterete fedeli al principio che animava l'ordine del giorno Bargoni, e così non sarà rotta quell'armonia che con tanto vantaggio della Camera abbiamo visto formarsi tra la Destra ed il Terzo Partito. (*Bene! a sinistra*)

PRESIDENTE. Ora si verrà ai voti sui vari ordini del giorno.

Siccome quello proposto dall'onorevole Crispi, non solo è il più largo, ma ha un tal quale carattere sospensivo, così lo metto pel primo in deliberazione.

Esso è così concepito:

« La Camera, riservandosi di stabilire con un articolo speciale il giorno in cui verrà messa in esecuzione la legge sul macinato, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato. (*È appoggiato e quindi respinto.*)

ARA. Io dichiaro di unirmi all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Ferrara, e ritiro conseguentemente il mio.

PRESIDENTE. Verrebbe l'ordine del giorno del deputato Ferrara, e quello del deputato Breda che sono poco dissimili; però mi pare che quello dell'onorevole Ferrara sia alquanto più largo di quello dell'onorevole Breda, quindi gli do la precedenza:

« La Camera rimette al giorno 26 del corrente mese la votazione definitiva sulla tassa del macinato, e passa allo squittinio segreto della legge relativa alle modificazioni, alla legge di registro e bollo. »

Chieggo se è appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Lo metto ai voti.

(Dopo doppia prova e controprova, la proposta del deputato Ferrara è respinta.)

Ora verrebbe la proposta dell'onorevole Breda. Siccome è quasi identica a quella dell'onorevole Ferrara, intende l'onorevole Breda di conservarla?

BREDA. Io tengo fermo il mio ordine del giorno. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Prima di metterlo ai voti ne darò lettura:

« La Camera delibera che all'ordine del giorno per la tornata del 21 corrente mese, siano in primo luogo poste le votazioni delle leggi sul macinato e sulle modificazioni alla legge di registro e bollo. »

(*È appoggiato, e quindi, dopo prova e controprova, è respinto.*)

Ora vengono i due ordini del giorno, l'uno del deputato Sanminiatielli, e l'altro del deputato Cavallini; quello del deputato Cavallini sarebbe più largo e complesso, perchè, oltre al contenere l'ordine del giorno Sanminiatielli, ha un'aggiunta riguardante economie da effettuarsi.

Chiedo all'onorevole Cavallini se intenda conser-